

Chiamerà Gloria il suo sesto maschio



HOLLYWOOD, 8. Jerry Lewis (nella telefoto con la partner di un suo prossimo film) ha subito una perdita di qualche milione di dollari per uno spettacolo televisivo fallito. Stando alla

espressione della foto non sembra preoccuparsi. Il popolare comico americano è inoltre diventato padre per la sesta volta. Sesto maschio, Jerry aspettava una femmina. « Non importa — ha detto — lo chiamerò ugualmente Gloria ».

In scena a Roma e Milano Venticinque donne per Franca Valeri

« Sono una timida. Parlo piano e mi trovo sempre in mezzo a gente che urla, che ha un mucchio d'iniziativa, che è diventato padre per la sesta volta. Sesto maschio, Jerry aspettava una femmina. « Non importa — ha detto — lo chiamerò ugualmente Gloria ».

In settimana il divorzio Liz-Fisher

NEW YORK, 8. Una fonte vicina a Elizabeth Taylor ha informato che l'attrice presenterà la domanda di divorzio dal cantante Eddie Fisher nella corrente settimana. Nonostante che i testimoni delle due parti non siano riusciti ancora a mettersi d'accordo sugli aspetti finanziari della questione.

Partita Milva per gli Stati Uniti

MILANO, 8. La cantante Milva è partita oggi alle 14 dalla Malpensa, diretta a New York con un volo di linea. Compirà una tournée di quindici giorni a New York, Boston e Chicago. E prevista anche una breve sosta di due giorni in Canada. Il rientro in Italia della cantante avverrà il 25 gennaio. Subito dopo, ella inizierà le prove per il Festival di Sanremo. Nel suo viaggio in America, Milva è accompagnata dal marito, Maurizio Corgnati.

LA TELEVISIONE ITALIANA HA 10 ANNI



Sterilizzati «quiz» e riviste

L'ormai decennale cammino della TV è segnato, nella nostra memoria, da tante pietre miliari sulle quali sono incisi titoli come Lascia o raddoppia? Il musicheire, Telematch, Alta fedeltà, Studio uno. L'amico del giaguaro, gli più fino alla Fiera dei sogni e a Smash. E proprio riferendosi a questi titoli che ci è più facile evocare questo o quel periodo della ancora breve storia televisiva, quasi che quiz e riviste rappresentino la « somma » del video.

Sul «set» ritrova la serenità

MILANO — Catherine Spaak sorridente con l'attore Mastroianni e il regista Ferreri durante una pausa della lavorazione del film «L'uomo dei cinque palloncini». Sul «set» Catherine sembra aver ritrovato un po' di serenità (telefoto)



Il ministro Corona riceve l'on. Santi

Il ministro per il Turismo e lo Spettacolo on. Corona ha ricevuto questa sera l'on. Santi, segretario generale aggiunto della CGIL e i membri della segreteria della UILS-CGIL: Troisi, Motta, Battistrada e Angeli.

Nuovo spettacolo dello Stabile bolognese

BOLOGNA, 8. Nel Teatro Comunale di Carpi è andato in scena questa sera in anteprima per l'Italia il dramma giovanile di Bertolt Brecht Tamburi nella notte, allestito dal regista Aldo Trionfo con la Compagnia del Teatro Stabile di Bologna. Lo spettacolo, che ha ottenuto i più lieti consensi, inizierà da domani la serie delle regolari rappresentazioni, che si prevede lunga.

Abbe lane cita il produttore Amato (vuole 16 milioni)

L'attrice americana Abbe Lane, moglie del direttore d'orchestra Xavier Cugat, ha citato in giudizio il produttore cinematografico Giuseppe Amato per inadempimento contrattuale. Amato aveva promesso di realizzare un film che doveva essere prodotto entro l'anno successivo. Con il contratto fu fissato un compenso di 7500 dollari, da versarsi in cinque rate, compenso che in seguito fu portato a 16 milioni di lire. Secondo gli accordi, l'attrice si sarebbe impegnata a lavorare esclusivamente per Amato. Tuttavia, il produttore non realizzò il film e l'attrice, a causa della clausola di esclusività, dovette rinunciare a numerose altre offerte. L'attrice chiede perciò che Giuseppe Amato sia condannato per inadempimento contrattuale a versare quanto dovuto, oltre ad un congruo risarcimento dei danni.

U controcanale vedremo

Non è stato un dispiacere vedremo. Togliendoci una trasmissione sui cantieri di lettura dei servizi speciali del telegiornale sul lavoro compiuto dalla televisione italiana per seguire il viaggio di Paolo VI in Palestina, i programmisti non ci hanno dato un dispiacere ieri sera. « Ordine del giorno: viaggio in Terrasanta », infatti scaturiva da una azzeccata iniziativa ed era un documentario interessante, commentato con disinvoltura da Sergio Zavoli e Massimo Mucchetti. « Unico cedimento », forse, quell'ultima « glorificante » inquadratura delle antenne sullo sfondo della cupola di San Pietro, che può essere, tuttavia, perdonata. Ancora una volta, abbiamo potuto constatare quanto straordinarie siano le possibilità di questo nuovo mezzo di informazione, ormai anche nel nostro Paese; e dobbiamo solo dolerci che esso sia sfruttato a fondo, per paradossale, in terre lontane dove non esiste nemmeno un trasmettitore, e venga lasciato spesso a riposo, invece, quando si tratta di avvenimenti che hanno luogo dietro l'angolo.

Comunque le osservazioni fatte da Zavoli e da Massimo a proposito della rivoluzione portata dal video nel campo dell'informazione giornalistica, rimangono assolutamente valide. Su questo aspetto, anzi, avremmo voluto che il documentario insistesse di più, illustrandoci meglio i particolari tecnici degli sforzi compiuti (anche attraverso interviste più numerose e cronache più circostanziate) per iniziare il più possibile i telespettatori ai « misteri » delle telecamere. Ma a impedirlo, forse, è stato un senso di pudore che possiamo anche comprendere: abbiamo apprezzato, infatti, il tono del tutto privo di solennità che è stato usato lungo tutto il documentario e che ha permesso all'autore di evitare ogni sospetto di autoincensamento. Un particolare significativo: tra i giornalisti intervistati, solo il nostro Arminio Savioli non ha... maledetto la TV come uno sgradevole concorrente, ma al contrario, ne ha riconosciuto le funzioni di stimolo. Un fatto sorprendente, crediamo, per i dirigenti di via del Babuino, la cui linea, di solito, è quella di escludere dal video le voci non ufficiali e non ufficiose. Sul secondo canale si è concluso il ciclo dedicato a John Ford che ha permesso di rivedere alcuni dei capolavori di questo grande regista. Il film trasmesso ieri sera, non è tra questi, secondo molti critici, perché lo sforzo che vi si scorge è soprattutto formalistico. Purtroppo, la introduzione di Gian Luigi Rondì e Vittorio De Sica, sebbene contenesse alcune gustose informazioni soprattutto per merito del regista italiano, non è servita però ad aiutare particolarmente la comprensione dell'opera da parte dei telespettatori. In verità, salvo eccezioni, questi brevi monologhi o dialoghi, divenuti ormai costante e positivo appannaggio delle antologie filmiche, non riescono ancora a raggiungere appieno il loro scopo: non è un discorso organico continuo, infatti, quello che si svolge di settimana in settimana, di film in film.

Rai programmi

Table with 2 columns: Time slot and Program name. Includes sections for NAZIONALE and SECONDO.

secondo canale

Table with 2 columns: Time slot and Program name. Includes programs like Mastro Don Gesualdo and Giovedì sport.



Romolo Costa e Lydia Alfonsi in una scena di «Mastro don Gesualdo» in cui stasera va in onda la 2ª puntata (ore 21,45, secondo canale)